

Antonino Di Benedetto è accusato dell'assassinio di Calogero Asaro, lo scorso anno, insieme con Baldassarre Zito, preso 6 mesi fa. «Dissidi su affari criminali»

Il partinicese ucciso in Germania Un altro uomo catturato a Marsala

Ad incastrare Antonio Di Benedetto, 40 anni, originario di Marsala e arrestato ieri dalla squadra mobile e dalla polizia del centro trapanese, è stata una testimone oculare. Una donna che la notte tra il 20 e il 21 gennaio del 2003 nella cittadina tedesca di Lerthe aveva assistito per caso all'omicidio di Calogero Asaro, 39 anni, originario di Partinico ma residente in Germania, dove lavorava come pizzaiolo. L'arresto arriva su esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal gip presso il tribunale di Marsala. Per la donna è scattato il regime di protezione prevista per i testimoni di giustizia. La teste è stata quindi trasferita in una località segreta, con generalità diverse.

Asaro era stato freddato con undici colpi di pistola alla testa partiti da una calibro 7,65 e da una 6,35. Alla base del delitto, avvenuto il 21 gennaio 2003, sarebbe stato il tentativo di Di Benedetto di prendere il posto della vittima al vertice dell'organizzazione criminale siciliana che in Bassa Sassonia era dedita al traffico della droga, allo sfruttamento della prostituzione, al traffico di armi e alle estorsioni. L'arresto di ieri segue quello di sei mesi fa di Baldassarre Zito, 34 anni, anche lui originario di Marsala ed emigrato nella zona di Hannover, arrestato in Germania per l'omicidio di Asaro e condannato all'ergastolo.

Dopo essere stato crivellato con undici colpi di pistola, (l'ultimo in bocca), il corpo di Calogero Asaro fu abbandonato in un bosco, dove venne trovato da una poliziotta tedesca che stava facendo footing. Gli investigatori italiani hanno sottolineato l'ottimo rapporto di collaborazione con la polizia tedesca che «inizialmente aveva avuto delle grosse difficoltà ad avviare l'indagine in quanto non conosceva il contesto criminale in cui era avvenuto e le modalità tipiche di azione delle organizzazioni criminali siciliane».

Secondo la ricostruzione della polizia, Calogero Asaro fu ucciso dai suoi «amici» con modalità crudele. Il primo colpo alla testa del partinicese è stato esploso da una calibro 6,35. Ad impugnarla, emerge dalle indagini, sarebbe stato Baldassarre Zito all'interno dell'autovettura con la quale si era re-



LA VITTIMA. Calogero Asaro



PRESO. Antonino Di Benedetto



GIÀ IN CELLA. Baldassarre Zito

cato all'appuntamento. In un secondo momento il cadavere venne trasferito in un'altra auto, dove ci sarebbero stati altri due complici di Zito e Di Benedetto. È qui che sarebbero stati esplosi gli altri proiettili al viso, da distanza ravvicinata. Poi il corpo di Asaro fu lasciato dentro il cofano della sua Audi A4 station wagon, in un bosco. La

polizia tedesca ritrovò il cadavere con la testa avvolta da un asciugamano bianco.

Le indagini della sezione omicidi della squadra mobile palermitana sono partite a un mese del delitto, in collaborazione con la polizia di Hannover. Fondamentali nella cattura di Di Benedetto sono state le intercettazioni telefoniche sulle uten-

ze di alcuni personaggi ritenuti sospetti e comunque facenti parte dell'entourage della comunità italiana, di cui faceva parte anche Asaro. All'interno di questa organizzazione, l'uomo originario di Partinico avrebbe svolto un ruolo di primo piano. Così importante che da spingere i suoi più stretti collaboratori a ucciderlo. **Ro. Ma.**

Corone di fiori a Ficuzza per il colonnello Russo, vittima dei boss



CORLEONE. Commemorato a Ficuzza il 27° anniversario dell'uccisione del tenente colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo, assassinato con l'amico Filippo Costa nella piazza oggi intitolata proprio all'ufficiale. Nel corso della cerimonia (nella foto), alla presenza delle autorità e di un picchetto armato, sono state deposte due corone di

fiori da parte dell'Arma e del Comune di Corleone. Giuseppe Russo era avviato verso una brillante carriera nei carabinieri. Dalla tenenza di «Torino Po» era approdato in Sicilia come comandante della compagnia «Palermo urbana 2» per poi assumere il comando del nucleo investigativo, alla cui guida rimase per oltre otto anni.

BAGHERIA



«Marciapiedi sporcati dai cani»
Chesti al sindaco più controlli

(pig) Sono costretti a compiere veri e propri «slalom» sui marciapiedi: si tratta degli abitanti di via del Cavaliere e di via Lo Bue, che protestano contro i proprietari di cani che, dicono, non rimuovono le feci lasciate sul selciato dai loro animali. «Il sindaco ha emanato un'ordinanza - dicono i cittadini - che impone ai padroni dei cani di munirsi di palette e sacchetto, ma evidentemente nessuno se ne cura e i marciapiedi della città sono pressoché impraticabili». Il primo cittadino Pino Fricano (nella foto) annuncia controlli contro i trasgressori del provvedimento.

Un'assemblea cittadina delle comunità ecclesiali

(pig) Un'assemblea cittadina delle comunità ecclesiali si svolgerà a fine settembre. Nel corso dell'incontro sarà presentato il calendario delle iniziative del prossimo anno pastorale. A tal proposito i presbiteri si riuniranno martedì 31 agosto nei locali della chiesa madre, sotto la presidenza dell'arciprete Giovanni La Mendola. In programma anche un pellegrinaggio al santuario della Madonna della Milicia, in occasione dell'undicesimo anniversario della morte di don Pino Puglisi.

Comune e Ausl, vademecum per la salute degli anziani

(pig) Un vademecum per la tutela della salute degli anziani durante il periodo estivo: è stato stilato dall'assessore comunale alla Solidarietà sociale, Pietro Pagano, di concerto con il direttore del distretto sanitario 4 dell'Ausl, Filippo Grilli. Il documento contiene norme per salvaguardare la terza età in materia di igiene, alimentazione e abbigliamento.

Raccolta di giocattoli usati per i bambini bisognosi

(pig) Una raccolta di giocattoli usati, destinati a bambini bisognosi, è stata organizzata nell'ambito del progetto «Ecologicamente in rete», volto a migliorare e promuovere tra i cittadini la cultura del riciclaggio e della raccolta differenziata. L'iniziativa si svolge nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 10 alle 12 a Palazzo Aragona Cutò.

Colonia estiva per ragazzi, ultimo dei quattro turni

(pig) Prende il via l'ultimo dei quattro turni della colonia marina organizzata dall'amministrazione comunale, in favore di ragazzi appartenenti a nuclei familiari indigenti e di età compresa tra i 6 e i 12 anni. Alla colonia, che si è iniziata lo scorso 5 luglio e si concluderà il 3 settembre, con una permanenza di quindici giorni per ogni turno, prenderanno parte cinquanta minori.

Operazioni dei vigili urbani a Villagrazia e a Margifaraci Sequestrati due edifici abusivi

(giga) È guerra al mattone selvaggio. Villette che spuntano come funghi e sopraelevazioni senza alcuna autorizzazione. Scoperte e poste sotto sequestro dai vigili urbani altre due costruzioni abusive: una si trova a Margifaraci, l'altra a Villagrazia. Tre le persone denunciate: due sono proprietarie degli «scheletri» di cemento posti sotto sequestro; il terzo segnalato è un operaio. Tutti e tre devono rispondere di violazione delle norme edilizie.

Sigilli a una nuova costruzione e a una sopraelevazione. Per tre persone scatta la denuncia

L'operazione, predisposta dal comandante Maurizio Pedicone, è stata effettuata dalla polizia municipale del nucleo di edilizia abusiva, coordinato dall'ispettore Enrico Farina.

Il primo blitz in via Belmonte Chiavelli in località «fondo Coda di Volpe». Qui i vigili urbani, all'interno di un terreno di circa mille

metri quadrati, hanno posto sotto sequestro un edificio di due piani allo stato grezzo con strutture in cemento armato e copertura in travi di legno, per una superficie totale di 200 metri quadrati. Quando sono arrivati, i «caschi bianchi» hanno trovato nel cantiere un operaio per il quale è scattata la denuncia, mentre i lavori

sono stati bloccati. «Adesso sono in corso accertamenti per risalire ai proprietari della costruzione», sottolinea l'ispettore Farina.

Il secondo intervento è stato effettuato in via Kaggera 19. In questo caso, secondo i «caschi bianchi», i proprietari avrebbero effettuato una sopraelevazione dopo aver demolito la vecchia copertu-

ra di un edificio di due piani preesistente. In pratica, avrebbero creato un nuovo piano di circa 80 metri quadrati. E anche qui sono stati apposti i sigilli.

«Ogni giorno arrivano in ufficio una valanga di segnalazioni - sottolinea l'ispettore Farina -». Tra la gente c'è maggiore sensibilità rispetto al passato per la salvaguardia dell'ambiente. Si tratta in genere di esposti anonimi che vengono tutti esaminati e verificati. Sempre più spesso, però, i cittadini vengono personalmente nei nostri uffici a sottoscrivere la denuncia. In questo caso, gli accertamenti partono immediatamente. Quella della lotta all'abusivismo è uno degli obiettivi prioritari del comandante Pedicone, che nei mesi scorsi ha potenziato la sezione anti-mattone selvaggio. Un fenomeno purtroppo assai diffuso e che interessa tutta la città, dal centro storico alla periferia. **Gi. Ca.**

CRONACA IN CLASSE. I racconti per «Le date della memoria» «La mafia si sconfigge coi libri»

«Siamo convinti che "la mafia si sconfigge con i libri" attraverso un processo di formazione culturale capace di emancipare le coscienze criticamente. Rostagno, con il suo impegno, ci ha lasciato questa eredità». Ecco il pensiero degli studenti della sezione F del liceo scientifico Benedetto Croce, dopo aver studiato la vita di Mauro Rostagno, il giornalista ucciso il 26 settembre del 1988. Gli studenti, partecipando al concorso dell'Associazione nazionale magistrati di Palermo sulle vittime della mafia, «Le date della memoria», hanno anche ricordato padre Pino Puglisi, ucciso, scrivono i ragazzi «poiché intralciava i progetti della mafia spingendo i giovani palermitani ad una vita onesta e con sani valori morali».

Rostagno, ucciso in auto

Mentre Mauro Rostagno il 26 settembre 1988 percorreva in auto, poco dopo le 20, la strada di campagna che portava alla comunità Saman, dei killer armati di un fucile calibro 12, gli tendevano un agguato uccidendolo nelle immediate vicinanze della comunità. Il crimine organizzato lo ha ucciso poiché con le sue inchieste giornalistiche denunciava le cosche del Trapanese, costituendo una spina nel fianco della mafia, ed inoltre con la sua comunità allontanava i giovani dal flagello della droga. I suoi tanti compagni, la moglie e la figlia portano avanti le sue idee. Del suo messaggio rimangono il coraggio e la determinazione. Siamo convinti che «la mafia si sconfigge con i libri» attraverso un processo di formazione culturale capace di emancipare le coscienze criticamente. Rostagno, con il suo impegno, ci ha lasciato questa eredità. (sezione F, liceo scientifico Croce)

Don Puglisi, un martire

Padre Giuseppe Puglisi fu ucciso a Palermo il 15 settembre 1993 con un colpo di pistola alla nuca davanti al portone di casa, a Brancaccio, quartiere con un'elevata concentrazione mafiosa. Il crimine organizzato lo ha ucciso poiché intralciava i progetti della mafia spingendo i giovani palermitani ad una vita onesta e con sani valori morali. Il centro «Padre Nostro», fondato da don Pino resta il punto di riferimento per la divulgazione dei suoi insegnamenti e centro di aggregazione per i giovani del quartiere affinché il suo sacrificio non resti vano. Oggi del suo messaggio restano il coraggio, l'impegno, la volontà di poter cambiare questa realtà. Don Puglisi è il simbolo del prete impegnato in prima linea nella lotta contro la mafia nei quartieri più degradati della città. (sezione F, liceo scientifico Croce)